

ANNO della FAMIGLIA

IO PREGO PER LORO
... e offro

Anno 43°
n.4
Gennaio 2015

FAMILIARI DEL CLERO
Piccola Opera Regina Apostolorum
Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405 - Fax 010 8631941
Email: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it
Sito internet: www.pora.it

NUOVO DONO da vivere con fede

**U
O
V
O

A
N
N
O**



“Entrando nel nuovo anno vogliamo avere lo stesso atteggiamento del cuore di Maria: vogliamo, cioè, impegnarci a custodire nel cuore tutto ciò che il Signore vorrà o permetterà per noi, sicuri che in tutto Dio sarà per noi e non contro di noi, e che in tutto potremo fare esperienza dell'amore di Dio che segue passo dopo passo la nostra esistenza per realizzare il suo stupendo progetto di santità.

Nello stesso tempo, anche noi come Maria, desideriamo percorrere il cammino della fede, nella consapevolezza che è per noi ancora tanto lungo e che in esso si cresce nella misura in cui si è disposti a serbare nel silenzio del proprio cuore le opere meravigliose che Dio compie”.

Mons Guido Marini

L'INCONTRO DI DICEMBRE

L'incontro del 15 dicembre 2014, l'ultimo prima del Santo Natale, è stato occasione dello scambio di auguri e di un successivo momento conviviale, in cui abbiamo potuto gustare le squisitezze preparate da alcune amiche, che si distinguono per la loro maestria ai fornelli.

Il pomeriggio ha compreso, come sempre, la Santa Messa, fondamento del nostro stare insieme, preceduta dalla formazione mensile, che accompagna e consolida il nostro cammino di Fede.

Il nostro assistente don Piero Pigollo ci ha aiutato a riflettere sul tema:

“FAMIGLIA NEL DISAGIO E NELLA SPERANZA”

Nel solco delle indicazioni per l'anno pastorale della Diocesi, che culminerà negli incontri zionali delle famiglie con l'Arcivescovo, iniziamo la meditazione rivolgendo il pensiero alla famiglia per eccellenza, la Santa Famiglia di Nazareth, modello di comunione e santità, che pure visse disagi, emarginazione e distacchi dolorosi.

Venendo alla realtà odierna, dobbiamo confrontarci con nuove forme di povertà materiali e morali, difficoltà che influenzano negativamente le relazioni tra i coniugi, tra genitori e figli.

I problemi hanno origini culturali, ideologiche, economiche, politiche, potremmo dire strutturali della nostra società.

Si riscontra spesso l'incapacità di instaurare un rapporto costruttivo con l'altro, una preoccupante immaturità di donne e uomini, che non sono cresciuti in modo corretto a livello psicologico e affettivo.

Manca una vera educazione all'amore, alla comprensione del significato autentico dell'essere sposi e genitori; molti non sono stati “abituati” da piccoli a voler bene; in alcuni casi l'adolescenza si protrae esageratamente, a fronte di una totale disinvoltura nei comportamenti sentimentali e sessuali.

L'individualismo esasperato accentua la difficoltà di dialogo, di

ascolto reciproco e favorisce il disimpegno, il rifiuto di assumere la responsabilità e la cura dell'altro.

In certi casi manca la capacità di essere completamente sinceri, di mostrarsi apertamente per quello che si è, in definitiva di accettare se stessi e gli altri in modo onesto e generoso.

Dopo queste riflessioni don Piero ha sottolineato l'importanza di non valutare la famiglia e il matrimonio solo nei risvolti negativi, ma anche con spirito positivo e propositivo, perché l'insistenza sugli aspetti problematici può condurre, soprattutto per quanto riguarda le nuove generazioni, alla sfiducia e al pessimismo.

Pertanto è fondamentale ribadire con forza la bellezza e il valore della vita matrimoniale, la possibilità dell'amore vero, maturo, completo, non effimero, che sia in grado di superare i limiti del

tempo e della fragilità umana.

Dobbiamo valorizzare e presentare i modelli positivi, che ci sono e sono tanti, che ciascuno di noi ha potuto incontrare nella propria esperienza di vita. Sono sposi, che, in modo discreto, talvolta nascosto, dimostrano giorno dopo giorno come si vive in semplicità e pienezza l'amore cristiano. Sono genitori e figli che, nei momenti difficili e dolorosi, si fortificano vicendevolmente e sanno essere gioiosi e contagiosi nel bene.

Dobbiamo anche verificare se singolarmente e come comunità ecclesiale sappiamo educare efficacemente i bambini e i giovani a coltivare l'amore nella sua accezione più profonda.

In conclusione siamo chiamati a essere testimoni credibili e coraggiosi dei valori cristiani della famiglia e del matrimonio, fondamento di una società migliore.

Marina

La parola della Presidente

Carissimi,

abbiamo vissuto un periodo molto bello e intenso in queste feste natalizie.

La Parola di Dio che abbiamo ascoltato mi sembra che ci abbia aiutato a incontrare *Gesù* e a lasciarci incontrare da Lui.

Sì perché il Natale è un cammino per incontrare *Gesù*, incontrarlo con il cuore e con la vita.

Però è importante lasciarci incontrare da Lui perché allora è Lui che entra dentro di noi, è Lui che ci rifà nuovi.

Rifare tutto di nuovo è rinnovare noi stessi, il nostro cuore, camminare verso *Gesù* accogliendo, aiutando e perdonando i nostri fratelli. Ora Natale è passato ma possiamo continuare a viverlo ogni giorno.

Ogni giorno possiamo incontrare *Gesù* con la preghiera, con la carità verso i fratelli e la gioia nella lode del Signore

Il Primo Gennaio abbiamo celebrato la Giornata della Pace.

Il Papa ci ha detto che siamo chiamati tutti a combattere ogni forma di schiavitù e a costruire.

Egli ha affermato: "La pace è sempre possibile, dobbiamo cercarla... e la preghiera sta alla radice della pace".

Affidiamo allora la nostra preghiera a Maria, Lei che Donna di fede ha fatto posto a Dio nel suo cuore e nei suoi progetti.

Cerchiamo di portare la pace e la gioia in famiglia, nel nostro



ambiente quotidiano, nelle nostre comunità parrocchiali, ai nostri Sacerdoti.

Possiamo portare questa gioia annunciando Gesù, facendolo vivere là dove siamo.

Cerchiamo di far partire questa pace e questa gioia dalla nostra Associazione per portare questo annuncio nuovo alle nostre comunità e ai nostri Sacerdoti.

Proprio per questo, nei prossimi incontri, approfondiremo i contenuti del Convegno dello scorso settembre a Torino.

In particolare, nel prossimo incontro di **Martedì 27 gennaio**, rifletteremo sul tema che troviamo nella Rivista Nazionale di dicembre a pag. 10: *"Prete e familiari insieme nella risposta alla chiamata di Dio"*.

Dal 18 al 25 gennaio vivremo la Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani.

Cerchiamo l'unità e la pace prima di tutto fra noi per andare incontro a tutti ed essere un solo ovile con un solo Pastore.

Continuiamo la nostra preghiera per i sacerdoti e i seminaristi e le vocazioni sacerdotali e religiose.

Preghiamo anche per quei Vescovi che Papa Francesco nominerà Cardinali il 14 febbraio: è una gioia e una ricchezza per tutta la Chiesa.

Chiedo ancora a tutti di partecipare al nostro incontro che sempre ci arricchisce e ci dà gioia.

Cercate di fare l'impossibile per essere presenti. Anche chi non fosse ancora venuto cominci in questo anno l'esperienza di un cammino fatto insieme per rispondere alla vocazione di Familiari dei Sacerdoti.

Vi saluto con affetto, prego per voi e vi porto nel cuore.

Lucrezia Casaretto



Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

18 - 25 gennaio 2015

Tema: “Dammi un po' d'acqua da bere” (Gv 4, 7)

Dall'introduzione elaborata dalla commissione ecumenica brasiliana

"Viaggio, sole cocente, stanchezza, sete... “Dammi un po' d'acqua da bere”. Questa è una delle richieste primarie di tutti gli esseri umani. Dio, che diviene umano in Cristo e svuota Se stesso per condividere la nostra umanità è capace di chiedere alla donna samaritana: “Dammi un po' d'acqua da bere” (Gv 4, 7). Al contempo, questo Dio che viene ad incontrarci, offre l'acqua viva: “[...] l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna” (Gv 4, 14).

L'incontro fra Gesù e la Samaritana ci invita ad assaporare l'acqua da diversi pozzi e anche a offrirne un poco della nostra. Nella diversità, infatti, tutti ci arricchiamo vicendevolmente.

La Settimana per l'unità dei cristiani è un momento privilegiato di preghiera, di incontro e di dialogo. È l'occasione per riconoscere la ricchezza e il valore presenti negli altri, in chi è diverso da noi, e per chiedere a Dio il dono dell'unità.

E' importante per ciascuno di noi conoscere e comprendere la propria identità, cosicché l'identità dell'altro non sia vista come una minaccia.

Se non ci sentiremo minacciati, saremo in grado di sperimentare la complementarità dell'altro. Nessuna persona, nessuna cultura da sola sono sufficienti! Pertanto, l'immagine che appare dalle parole "Dammi un po' d'acqua da bere" è un'immagine che parla di complementarità: bere l'acqua dal pozzo di qualcun altro è il primo passo per sperimentarne il modo di essere e giungere ad uno scambio di doni che arricchisce. Laddove i doni degli altri vengono rifiutati, viene causato molto danno alla società e alla Chiesa.

"Dammi un po' d'acqua da bere" implica un impegno etico che riconosca il bisogno gli uni degli altri per realizzare la missione della Chiesa. Ci spinge a cambiare il nostro atteggiamento, ad impegnarci nel cercare l'unità nella nostra diversità, aprendoci ad una varietà di forme di preghiera e di spiritualità cristiana.

**P
R
E
G
H
I
E
R
A**

Signore Gesù,
alla vigilia della tua passione
tu hai pregato per tutti i tuoi discepoli,
perché siano perfettamente uniti
come tu lo sei con il Padre e il Padre con te.
Rendici consapevoli delle nostre divisioni.
Donaci la lealtà di riconoscere l'indifferenza,
la diffidenza e anche la reciproca ostilità
che si nasconde in noi, e il coraggio di liberarcene.
Fa che salga incessantemente
dalle nostre anime e dalle labbra
la preghiera per l'unità dei cristiani come tu la vuoi.
Aiutaci a trovare in te, che sei carità perfetta,
la via che conduce all'unità,
nell'obbedienza alla tua verità e al tuo amore.
Signore Gesù, tu hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace".
Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace, secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

G
E
N
N
A
I
O

MARTEDÌ 27

ore 15,30

INCONTRO FAMILIARI

in Via Curtatone, 6 int.A

Tema: *“Prete e Familiari insieme nella risposta alla chiamata di Dio”*

Seguirà la **S. MESSA**

Pregbiamo per la pace

Signore, Padre di tutti gli uomini,
accogli il grido dei piccoli, degli inermi,
delle vittime della guerra
e mostra la Tua predilezione per loro
fermando ogni violenza fratricida,
ogni progetto di distruzione e di iniquità.

Cristo nostra pace,
convertici a Te, alla Tua Croce,
al Tuo perdono universale,
al Tuo amore senza riserve per ogni creatura.

Fratello di ogni uomo,
fa sentire nel cuore di chi uccide e opprime
la Tua inquietudine di giustizia e d'amore
Spirito Santo, Spirito della vita,
illumina la mente e scalda il cuore
di coloro che hanno in mano
la vita dei loro simili,
perché le ragioni della pace e della giustizia
trionfino sulle forze della morte
e gli uomini ed i popoli riconciliati
possano incontrarsi, parlarsi e riscoprirsi fratelli.
Amen.

